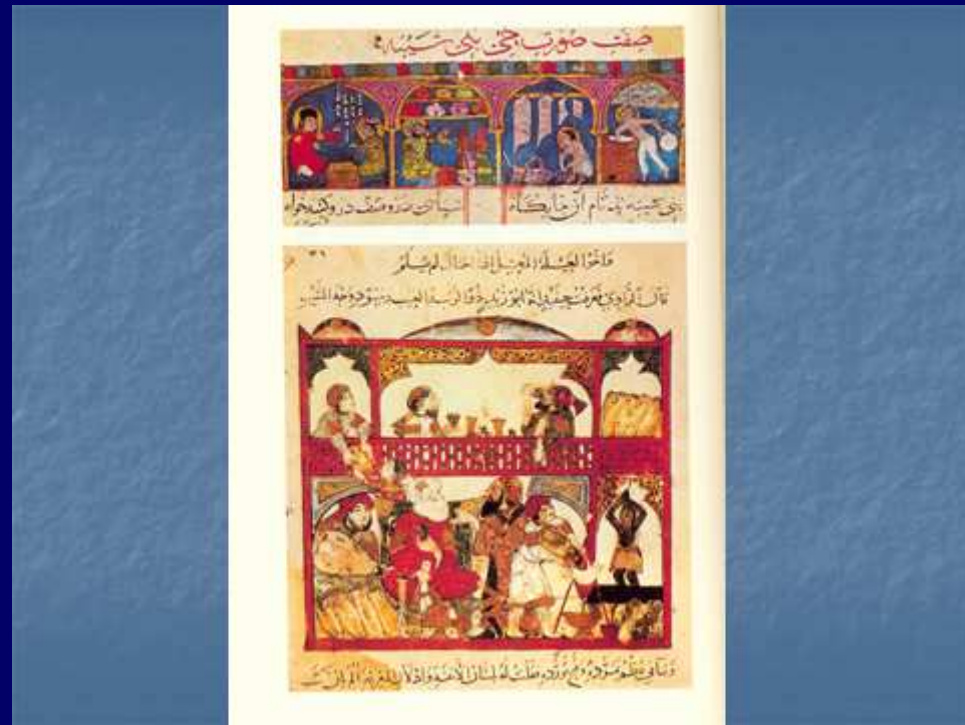
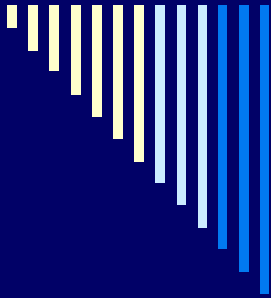


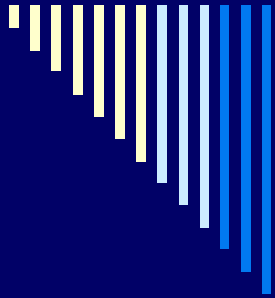
I PRINCIPI ECONOMICI DEL CORANO





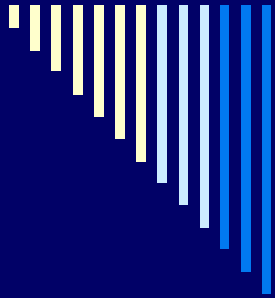
CONDANNA DELL'AVARIZIA

“... Orbene, a coloro che ammucchiano l'oro e l'argento e non lo spendono sulla Via di Dio annuncia castigo cocente – il giorno in cui questi metalli saranno arroventati nel fuoco della gehenna e se imprimerà un marchio sulla loro fronte, sui loro fianchi e sui loro dorsi: Ecco quel che ammucchiaste per voi! Gustatelo, ora, quel che avete ammucchiato!”
(IX, 34)

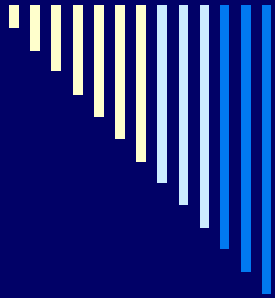


L'USURA

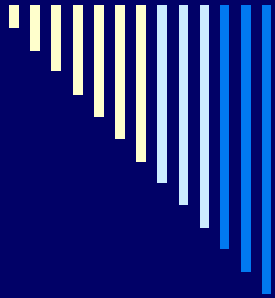
“Quel che voi prestate ad usura perché aumenti sui beni degli altri, non aumenterà, presso Dio. Ma quel che date in elemosina, bramosi del Volto di Dio, quello vi sarà raddoppiato!”. (XXX, 39)



“O voi che credete! Non praticate l’usura,
doppiando e raddoppiando, e temete Dio sì
che possiate essere felici” (III, 130).

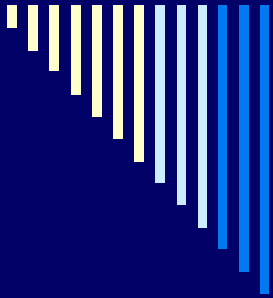


“Coloro che praticano l’usura, il dì della Resurrezione sorgeran dai sepolcri come chi è reso epilettico dal contatto di Satana. Questo perché essi han detto: La compravendita è come l’usura. Ma Dio ha permesso la compravendita e ha proibito l’usura. E colui cui arrivi questo avvertimento divino e desista da questo peccato, gli sarà condonato quel ch’è passato, e la sua causa sarà giudicata da Dio; coloro però che tornano a praticar l’usura, saran dannati al fuoco, nel quale rimarranno in eterno” (II, 275)



Alle punizioni divine per gli usurai accenna anche – facendo riferimento agli ebrei – la Sura IV, 161:

“E perché han praticato l’usura che pur era stata loro proibita, per aver consumato i beni altrui falsamente; e abbiám preparato per i Negatori fra loro castigo cocente”



Dall'analisi delle sure coraniche si può giungere alle seguenti conclusioni:

1. Nel periodo preislamico l'usura consisteva nel raddoppiare l'ammontare del debito.
 2. A causa di questo processo il Corano rifiuta di considerare il *riba* una normale pratica commerciale.
 3. Il Corano incoraggia i fedeli alla cooperazione e approva gli utili derivanti dal commercio condotto senza l'intento di frodare o sopraffare gli altri.
-



L'usura in epoca pre-islamica

Queste conclusioni sono corroborate da dati storici: nel *Muwatta* di Malik, Zayd b. Aslam descrive il seguente contratto dei “tempi dell’ignoranza”:

Nella *jahiliyya* il *riba* si metteva in atto nel seguente modo: se un uomo aveva un debito nei confronti di un altro, alla scadenza questi diceva: “Vuoi pagare o vuoi aumentare?” Se pagava, [il creditore] riceveva indietro [la somma prestata], altrimenti aumentava il debito, in virtù del fatto che aveva concesso una dilazione.



ONESTÀ NEL COMMERCIO

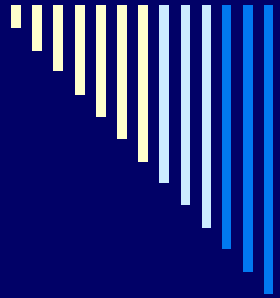
Parallelamente al divieto di praticare l'usura, il Corano invita più volte i fedeli a condurre onestamente i loro traffici:

“[...] date quindi giusta misura e giusto peso, non frodate la gente nelle loro cose e non portate la corruzione sulla terra dopo che Dio la creò pura” (VII, 85).

“E fate piena misura quando misurate, e pesate con bilancia giusta. Questo sarà meglio, e il modo più bello pel conto” (XVII, 35).

“Guardatevi dal trasgredire l'equa bilancia! – Pesate con giustizia, non diminuite il peso!” (LV, 8-9).

“Guai ai frodatori sul peso – i quali quando richiedono dagli altri la misura, la pretendono piena! – E quando pesano o misurano agli altri danno di meno! – Ma non pensano dunque che saranno un dì risuscitati [...]” (LXXXIII, 1-3).

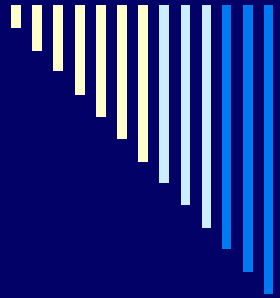


DIFESA DEI BENI DEGLI ORFANI

Il Corano invita anche a non trarre indebito profitto dai beni altrui, in particolare dai beni dei più deboli:

“E date agli orfani i loro beni e non scambiate il buono col cattivo e non incamerate i loro beni ai vostri ché questo è peccato grande” (IV, 2).

“In verità coloro che consumano iniquamente i beni degli orfani, consumano fuoco nei loro ventri e saranno alimento del fuoco dell’Inferno” (IV, 10).

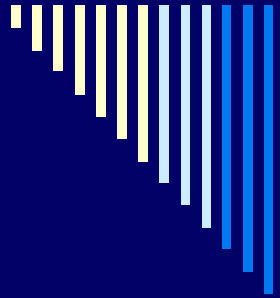


IL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

“Donate parte dei beni che la Nostra provvidenza vi ha elargito...” (II, 254)

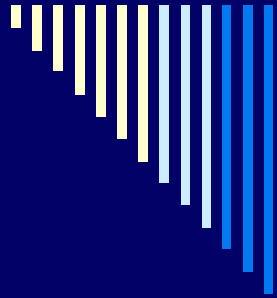
“E quando una dona dei suoi beni sulla via di Dio è come un granello che fa germinare sette spighe, ognuna delle quali contiene cento granelli; così Dio darà il doppio a chi vuole...” (II, 261)

“Preleva sulle loro ricchezze una decima per purificarli e mondarli...” (IX, 103)



I BENEFICIARI DELLA ZAKAT

“Il frutto delle decime e delle elemosine appartiene ai poveri, ai bisognosi, e agli incaricati di raccoglierle, e a quelli di cui ci siam conciliati il cuore, e così anche per riscattar gli schiavi e i debitori, e per la lotta sulla via di Dio e pel viandante” (IX, 60)



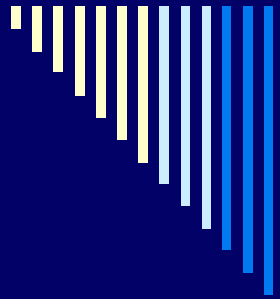
GENEROSITÀ SENZA PRODIGALITÀ

Alla domanda su quanto si dovesse dare in elemosina il Corano risponde laconicamente:

"Donate il superfluo" (II, 219)

“Non legarti avaramente la mano al collo, ma non aprirla tutta quanto, sì da ridurti a sedertene biasimato e di tutto privato” (XVII, 29)

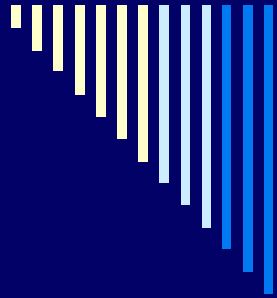
“Coloro che, quando danno del loro bene non si mostrano prodighi né avari, ma tengono il giusto mezzo tra i due” (XXV, 67)



LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

“E non aspirate a quei favori speciali coi quali Iddio ha esaltato alcuni di voi sugli altri ...” (IV, 32)

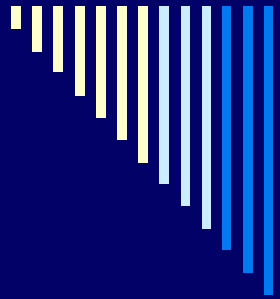
“E Dio ha fatto alcuni di voi superiori agli altri in ricchezze, eppure quelli che son stati preferiti non cedono delle ricchezze loro ai servi, per modo che siano in questo uguali. Rifiuterebbero essi infatti il favore divino?” (XVI, 71)



IL DIVIETO DELL'AZZARDO

“In verità il vino, il *maysir*, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie sono sozzure, opere di Satana; evitatele, a che per avventura possiate prosperare. – Perché Satana vuole, col vino e col *maysir*, gettare inimicizia e odio fra di voi...” (V, 90-91)

“Ti domanderanno ancora del vino e del *maysir*. Rispondi: C'è peccato grave e ci sono vantaggi per gli uomini in ambe le cose: ma il peccato è più grande del vantaggio” (II, 219)



L'EVOLUZIONE DEL DIVIETO DI USURA NELLA SUNNA

“Oro in cambio di oro, in polvere o in moneta, argento in cambio di argento in polvere o in moneta, grano in cambio di grano MISURA CONTRO MISURA, DI MANI IN MANO, orzo in cambio di orzo, misura contro misura, datteri in cambio di datteri misura contro misura, sale in cambio di sale, misura contro misura. Chi aumenta o moltiplica, pratica l'usura.”



I “BENI USURAI”

Gli scambi che coinvolgono i “beni usurai”
devono avvenire:

- Simultaneamente (*yad^{an} bi-yad*)
 - Per quantità uguali (*mithl bi-mithl*)
-



Riba al-fadl e riba al-nasi'a

- “Non vi è nulla da eccepire nello scambio di oro per argento se l'argento è in quantità maggiore ma ciò avviene senza intervallo di tempo. Non si ammette invece la dilazione. Non vi è nulla da eccepire nello scambio di grano per orzo se l'orzo è in quantità maggiore ma ciò avviene senza intervallo di tempo. Non si ammette invece la dilazione”
-